

Delucidazioni circa i disseccamenti registrati sui Lecci (*Quercus ilex spp*) del territorio cittadino

Il fenomeno del disseccamento, che colpisce questi maestosi alberi, non riguarda solo Ugento, ma si estende a tutto il Salento e la Puglia. Questo problema non è recente, ma è presente da diversi anni e si manifesta con una combinazione di fattori difficili da gestire. come si evince dai link ivi allegati a mero titolo di esempio.

(<https://www.borderline24.com/2023/06/25/bari-un-parassita-attacca-i-lecci-della-citta-interventi-in-corso/>

<https://www.trnews.it/2013/05/22/dopo-le-palme-muoiono-lecci-centinaia-gli-alberi-da-abbattere/>)

Tale deperimento, presente già da diversi anni sul territorio, consta di diversi fattori, abiotici (derivanti da cause fisico – atmosferiche, quali siccità prolungate, etc) e biotici (causate da uno specifico agente eziologico quale ad esempio insetto, fungo, etc) di cui però non si conosce l'esatto rapporto.

Il disseccamento è a fenomenologia complessa, che si discosta dalle comuni malattie tipiche della specie vegetale, per cui non esiste un rapporto ben definito tra una sintomatologia ed un determinato agente eziologico. Risultati di ricerche recenti hanno portato a ritenere che il deperimento è dovuto ad una molteplicità di fattori: predisponenti (abbandono o errata conduzione colturale, pascolamento irrazionale, condizioni edafiche sfavorevoli); concomitanti (incendi, tagli abusivi) e scatenanti (siccità, diffusione di parassiti di debolezza) (Luisi N., 2000, Campanile G. e Cocca C., 2005)¹.

Nonostante gli sforzi finora compiuti, non esiste ancora una cura risolutiva per questo problema.

Certo è che una concausa di tali disseccamenti è attribuibile a cocciniglie, insetti dotati di apparato pungente-succhiante in grado di alimentarsi della linfa degli alberi. Le ferite create dall'attacco possono essere vie di ingresso utili per patogeni fungini in grado di degradare il legno dell'albero e portare l'albero a disseccamento.

Tuttavia, a seguito di sopralluoghi, non si è riscontrata la presenza di cocciniglia nei lecci del territorio di Ugento.

Recentemente è stato indetto un incontro, specifico per tale tematica, che conferma come i disseccamenti non possono essere attribuibili solo alla cocciniglia.

(<https://www.facebook.com/www.arpra.it> - post del 08 Agosto).

Non esattamente nota la causa scatenante, gli interventi possono essere ridotti alle potature, mirate a favorire l'arieggiamento delle chiome. Ciò può rallentare il processo di deperimento, ma non è sufficiente a salvare gli alberi in maniera definitiva. E' noto, infatti, che l'insetto in questione mal tollera le esposizioni dirette al sole.

¹ Luisi N (2001). Problematiche patologiche dei boschi e dei nuovi impianti in Italia meridionale. Annali Accademia Italiana Scienze Forestali XLIX-L: 113-150. Google Scholar (http://scholar.google.com/scholar?as_q=&num=10&btnG=Search+Scholar&as_epq=%22Problematiche+patologiche+dei+boschi+e%22&as_oq=&as_eq=&as_occt=title&as_sauthors=%22Luisi+

I tagli devono essere ridotti al minimo indispensabile. E' necessario effettuare tagli piccoli (con diametro minore di 10 cm), nel periodo corretto e limitato a rami rotti, pericolosi per i fruitori dell'area, secchi, mal posti, ai succhioni basali e centrali o eccessivamente ombreggianti per la chioma.

La forma libera degli alberi, infatti, permette di assecondare l'habitus degli esemplari, riducendo gli interventi nonché garantendo stabilità e salute alle piante.

Gli interventi di potatura che si stanno effettuando e si effettueranno nell'immediato futuro, sia che riguarda esemplari di *Quercus ilex* sia che riguardino altre specie vegetali, sono e saranno limitati agli interventi sopra descritti.

Ciò al fine di contenere danni provocate da ferite eccessivamente grandi (oltre 10 cm di diametro) che l'albero, per sua natura, non è in grado di compartimentalizzare e che, dunque, possono permettere il proliferare di funghi e batteri, oltre che causare instabilità e rischio di caduta all'albero. Per tale motivo non viene effettuato alcun intervento di capitozzatura degli alberi.

Altro aspetto da tenere in considerazione è il periodo di potatura. Esso viene effettuato lontano dai mesi estivi (Giugno – Luglio – Agosto) e dalle temperature eccessivamente alte, al fine di ridurre i danni che tale intervento può recare.

Nel dettaglio, nel 2023 sono stati condotti interventi di potatura lungo gli esemplari di *Quercus ilex* in Via Massimo Colosso e nel 2024 si concluderanno gli interventi di potatura in Via Messapica e Via Conti Orsini.

Gli interventi agronomici di contenimento della vegetazione sono definiti anche dal Piano del Verde del Comune di Ugento, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 25/09/2018, strumento utile per censire il verde urbano e per normare gli interventi da condurre nel territorio.

E' infatti vietato l'utilizzo di fitofarmaci che non siano autorizzati per l'ambito urbano, come confermato anche dall'ultimo aggiornamento del PAN (Piano di azione Nazionale), se non per via endoterapica.

Tale intervento consta di vere e proprie punture, da effettuare sul tronco e/o sulle branche principali dell'albero, con le quali viene inoculato il principio attivo utile a colpire il parassita, senza conseguenze sui fruitori delle aree. Tuttavia, gli eccessivi costi (<https://www.trnews.it/2013/05/22/dopo-le-palme-muoiono-lecci-centinaia-gli-alberi-da-abbattere/>) e l'impossibilità di conoscere l'agente eziologico scatenante il disseccamento non permettono l'utilizzo di tale tecnica allo stato attuale delle cose.